

ROMA FILMFEST

→ **Governo** Il ministro insieme a Letta promette il reintegro del Fus e del Tax shelter entro l'anno

→ **Sulle barricate** I Centaurotori: «Solo parole, la protesta va avanti». Ma Anica e Agis sono tiepidi

Bondi, l'ultima promessa spacca il fronte del cinema

Oggi pomeriggio il popolo del cinema sarà al palazzetto dello sport per poi «invadere» la festa del cinema. All'Auditorium non sono contenti... pensare che i «ribelli» si chiamano Montaldo, Scola, Cavani, Bellocchio...

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

Parole, parole, parole. Il ministro Bondi, alla vigilia dell'apertura del Festival di Roma e sotto la stretta delle proteste annunciate dal mondo del cinema, tenta l'ennesimo colpo di teatro nel tentativo di distendere il clima. Così nel pomeriggio di ieri ha convocato improvvisamente la stampa a Palazzo Chigi per annunciare insieme al sottosegretario alla presidenza del Consi-

La scure

Tutto rimandato a fine anno: comunque deciderà Tremonti

glio Gianni Letta il reintegro del Fus e il rinnovo delle agevolazioni fiscali per il cinema (tax credit e tax shelter) nel decreto di fine anno. Il tutto, però, «compatibilmente con le esigenze di bilancio e i conti pubblici». Vale a dire: se Tremonti deciderà i tagli, tagli saranno. Con buona pace dell'industria dell'audiovisivo ridotta ormai al lumicino. Nulla di nuovo sotto il cielo della crisi, insomma. Se non le

solite assicurazioni di Bondi che va ripetendo da un anno, con l'aggiunta di un tiepido sostegno da parte del governo nella persona di Letta. Un po' poco, dunque, per far rientrare le annunciate manifestazioni sul red carpet della kermesse capitolina a partire da stasera. «Bondi certe assicurazioni le ha date infinite volte. Anche di fronte al presidente Napolitano – dice Andrea Purgatori dei Centoautori – Dunque per noi non cambia nulla». La protesta, quindi, ci sarà. La convocazione è per questo pomeriggio alle 17.30 davanti al palazzetto dello sport, a pochi passi dall'Auditorium. Eppure l'uscita del ministro è servita a spaccare il fronte della lotta fin qui del tutto compatto. Agis e Anica che l'altro giorno avevano dato la loro solidarietà nel bel mezzo dell'occupazione della Casa del cinema, si mostrano più tiepidi dopo l'uscita del ministro.

«La novità positiva di questo incontro è che c'è un impegno che non è più solo di Bondi ma anche della presidenza del consiglio a nome del governo. Però il fatto che non esista una certezza lascia margini alla preoccupazione», dice Paolo Protti, presidente dell'associazione italiana dello spettacolo. «Resta il nostro sostegno agli obiettivi della protesta – conclude – ma non quello alla manifestazione». Dello stesso tenore anche il commento di Paolo Ferrari, presidente dell'Anica, la confindustria del cinema: «È evidente che si tratta di una riassicurazione del governo e dobbiamo prenderla per buona». Chi non crede affatto alle rassicurazioni di Bondi è Vincenzo



Foto ansa



Lavori in corso Operai al lavoro intorno al red carpet del festival del cinema di Roma

L'EVENTO

«Ecco mio padre, Ugo Tognazzi Vent'anni dopo»

«Che fosse anarchico, trasgressivo, controcorrente, che fosse uno che rischiava facendo film con sconosciuti, lo sapevo. Io ho solo riacceso le immagini, ho rimesso in luce l'idea di papà Ugo. Il film è stato un modo per rientrare in contatto con lui, i filmati confermano il suo modo di vivere la vita e il lavoro». Così Maria Sole Tognazzi condensa il senso del suo documentario *Ritratto di mio padre*, presentato ieri a Roma a vent'anni della sua scomparsa vent'anni fa a 68 anni, come evento inaugurale del Roma Filmfest. Insieme alla direttrice artistica del

la kermesse, Piera Detassis, Maria Sole Tognazzi ha raccontato il suo viaggio nella memoria del grande Ugo Tognazzi. Un'ora e mezza circa per ricordare il papà artista, attore e regista, ma anche goliardico intrattenitore in quella che, come la chiama Pupi Avati nel film, «la Hollywood sul Tirreno», il Villaggio Tognazzi di Torvaianica, dove si davano appuntamento tutti i cineasti per i famigerati tornei di tennis e gare di ciclismo. Merito dei filmati amatoriali e casalinghi in Super8 tutti inediti, dai quali Maria Sole ha scelto di «auto-censurarsi» lasciando per sé solo il finale, con un giornalista che chiede a Tognazzi: «Lei ha appena avuto una bambina, Maria Sole, le piacerebbe che sposasse un uomo come Tognazzi?». Dopo una breve pausa, l'attore risponde «Sì».